

MADRE

*(...so che una luce, nel caos, di religione,
una luce di bene, mi redime
il troppo amore nella disperazione...)
(P.P. Pasolini)*

Madre, di te ho memoria antica e viva,
Presente ancora nel tuo sguardo amorevole;
A te devo l'occhio che scava nel cuore dell'uomo
In cerca della voce che mi vuole in linea con il mondo,
A te devo il sapore di ogni cosa umana.

Madre, tu mi volesti vivo benchè già morto,
Tu m'amasti col furore del tuo sangue antico
Che sa canto d'aironi nell'Irpinia verde
Vicino agli eucalipti di luce
Quando il sole li abbrucia
E l'ippocastano accoglie l'ira che in te, Madre,
E' espressione d'amore.

E il figlio tuo non è men vero di te! Ma cerca
Un raggio che gli bruci il cuore dove tu vedi Amore...
E non gli basta di seguire un sogno che non sa,
Non gli basta il fior del tuo perdono, la tua offerta di te.
Non mi basti più, Madre!

Ma, se ti perdo, un franare di mondi mi rovina dentro...
E fra tanto timore, non so che forza strana,
Che paura svanita, mi sorprende, sempre, la persona che m'ama,
L'unica, tu, Madre.